

Sono 129 i candidati al Nobel per la pace

Sono ben 129, un record, i candidati individuati dall'Istituto Nobel di Oslo tra i quali verrà scelto il premio Nobel per la pace 1997. Il più «gettonato» ha ricevuto la preferenza di 1.089 «giurati» di 59 Paesi, ma il direttore dell'Istituto, Geir Lundestad, ha rifiutato di rendere noto il nome. Circa metà dei candidati, 103 persone e 26 organizzazioni, avevano già ricevuto la nomination negli anni scorsi: sono l'ex presidente americano Jimmy Carter e l'Esercito della Salvezza i candidati che negli ultimi anni sono stati con più frequenza inclusi nell'ambita lista. Il numero dei pretendenti al premio Nobel per la pace per il 1997 è il più elevato da quando il premio venne istituito nel 1901. L'onore di stilare la lista dei «papabili» spetta agli ex vincitori del premio Nobel, agli esponenti di governi e Parlamenti, alle istituzioni scientifiche ed agli stessi membri del comitato di Oslo per il Nobel. I vincitori del premio vengono per tradizione resi noti ad ottobre, mentre le cerimonie si svolgono il 10 dicembre, anniversario della morte, avvenuta nel 1896, di Alfred Nobel, l'industriale chimico svedese famoso per aver per primo prodotto la dinamite utilizzando la nitroglicerina e che riservò attraverso testamento parte del suo patrimonio per la creazione di una fondazione.



L'incontro tra il Patriarca ortodosso e il presidente russo Boris Eltsin

Ansa

Cernomyrdin nel mirino

È il premier l'obiettivo del prossimo «rimpasto»?

Il longevo governo di Cernomyrdin, che resiste, anche se con numerose modifiche dal dicembre 1992, ora traballa. Prima Eltsin e poi il premier hanno parlato di «rimpasti non cosmetici». Ma è precaria la posizione stessa di Cernomyrdin. Tutto dipenderà dal discorso che il presidente pronuncerà il 6 marzo a Camere riunite e dalla successiva seduta del governo. Eltsin dovrebbe annunciare una riforma dell'esecutivo al fine di renderlo più «compatto e deciso».

PAVEL KOZLOV

■ MOSCA. Si preparano cambiamenti nel governo russo e «non saranno per niente cosmetici», come ha dichiarato Viktor Cernomyrdin, da oltre quattro anni capo del consiglio dei ministri. La tempesta è perfino annunciata: scoppierà nel pomeriggio del 6 marzo quando si convocherà una riunione allargata del Consiglio. Perché proprio giovedì 6 lo si deduce facilmente. Per le undici del mattino di quel giorno è previsto un discorso di Eltsin che rivolgerà il suo messaggio annuale ad una seduta congiunta delle Camere. Uno dei temi prioritari della relazione sarà un programma di «edificazione statale», una strategia di sviluppo che finora ha mancato di essere definita dalle teste d'uovo dell'apparato presidenziale, il cui perno costituirà una riforma dell'esecutivo.

Ma perché ci sarà tempesta? L'ha annunciata Eltsin in persona all'in-

contro con il primo ministro di due giorni fa. Il presidente si è lamentato del lavoro dei suoi ministri, soprattutto di quelli che operano nella sfera sociale. Cioè è «insoddisfatto della cronica incapacità delle finanze di pagare tempestivamente alla gente retribuzioni e pensioni». «Forse - ha detto Eltsin - qualcuno di coloro che non assolvono ai propri doveri, va cambiato». I candidati al licenziamento sono facili da intuire anche se nessun nome è ancora trapelato: il primo vice premier Iliushin, ex primo assistente di Eltsin, e responsabile della politica sociale; il ministro del tesoro Livshits, ex consigliere economico di Eltsin; e il ministro del Lavoro, Melikjan. Il capo del Cremlino si è mostrato molto preoccupato dei sondaggi di opinione ordinati dal Cremlino secondo i quali la politica del governo, «e di conseguenza del presidente», suscita lo scontento di

più del 50% della popolazione.

Eltsin vuole così cambiare la natura dell'esecutivo ma la riforma che ha in mente non è molto chiara. Si sa soltanto che il governo d'ora in avanti avrà il compito di indirizzare la politica economica più che gestirla in prima persona. Cioè l'amministrazione diretta sarà compito dei produttori del paese, mentre la linea politica che essi dovranno rispettare spetterà al governo. L'esecutivo insomma baderà alle leggi piuttosto che dare comandi. Questo per rendere il governo più compatto, deciso e mobile.

Come hanno reagito le forze politiche al nuovo scatto del capo del Cremlino? La presa di posizione delle varie ali dello schieramento politico è abbastanza trasparente. I liberali di Gaidar si sono definitivamente distanziati dal governo Cernomyrdin tacciandolo come «fragile coalizione tra comunisti e fantocci dei più grandi monopoli». Il premier più indicato per loro è Anatolij Ciubais, garante della continuazione delle trasformazioni liberali. I comunisti di Ziuganov insistono su un governo «di fiducia nazionale». Vorrebbero accrescere la propria presenza, non sono contrari a Cernomyrdin ma preferirebbero una figura ancora più affidabile e capace di mediazione, ad esempio il presidente del Senato Egor Strov. A questo punto, al sesto anno delle riforme, Boris Eltsin af-

fronta lo stesso dilemma di Gorbaciov alla fine del 1990: procedere secondo le proprie convinzioni e comprometersi; oppure rallentare rimandando l'ascesa economica ad un futuro indeterminato e persistendo nella «stagnazione burocratica ed oligarchica» come la battezza la «Komsomolskaja pravda», dominata dall'arbitrio amministrativo. In ogni caso, secondo l'analisi di un altro quotidiano, l'«Izvestija», i giorni di Viktor Cernomyrdin sono contati. «La decisione politica sulla rimozione del premier è già adottata - sostiene una fonte «informatissima» del giornale - e l'unica cosa di cui è preoccupato Eltsin è quando e come metterla in pratica».

Ma qualcuno - giornali ed esponenti dell'opposizione, politologi - azzarda perfino che al massimo entro l'autunno se ne andrà anche Boris Eltsin, per ora però sembra solo futurologia. Perché altri, molti di quelli che lo davano fino a una settimana fa per spacciato, adesso, dopo la sua apparizione pubblica sulla piazza Rossa di domenica scorsa, hanno fatto marcia indietro. «Meravigliati» da un suo rapido miglioramento di salute e di forma. Eltsin ha mostrato in quell'occasione il pugno alla Duma che, come si ricorderà, aveva tentato di ottenerne l'allontanamento a causa della sua malattia. Il presidente ha fatto capire che era in grado di «colpire di risposta».

«Arriva Boris» Massima allerta in ospedale a Helsinki

I medici dell'ospedale Huk di Helsinki sono stati allertati per ogni evenienza in occasione del vertice tra Bill Clinton e Boris Eltsin che si terrà in Finlandia alla fine di marzo. La struttura ospedaliera è pronta in particolare ad

accogliere il presidente russo che è reduce da un intervento di impianto multiplo di bypass coronarici e da una grave forma di polmonite. Arvo Relander, direttore dell'ospedale universitario, ha raccontato di essere in stretto contatto sia con Mosca che con Washington anche se manca più di un mese all'appuntamento. «È normale che in queste occasioni i politici abbiano con loro le equipie mediche personali ma se succede qualcosa a Helsinki la responsabilità è nostra», ha detto Relander. I preparativi di emergenza dell'Huc consistono nel tenere in servizio permanente presso il centro ospedaliero tutti gli specialisti disponibili. Il vertice tra il presidente americano e quello russo si sarebbe dovuto svolgere a Washington ma la Casa Bianca ha accettato di tenerlo a Helsinki per non far affrontare un lungo viaggio a Eltsin.

Il reporter sequestrato in Cecenia L'ambasciatore a Mosca: «Forse ci vorrà tempo per liberare il rapito»

■ MOSCA. L'ambasciata d'Italia a Mosca ha diffuso ieri un comunicato sul rapimento in Cecenia del fotoreporter Mauro Galligani nel quale ha prospettato l'ipotesi che i tempi di soluzione della vicenda possano non essere brevi.

«L'esperienza di precedenti casi analoghi, tutti conclusi felicemente - si legge nel comunicato - ha mostrato che i tempi di soluzione della questione possono non essere brevi, dati gli atteggiamenti guardinghi di quell'esigua minoranza della popolazione cecena che ancora si lascia andare ad azioni illegali». L'ambasciata ha confermato «di poter contare su un attivo interessamento del presidente ceceno Aslan Maskhadov che ha sin da lunedì adottato tutte le misure necessarie ad una auspicabilmente rapida liberazione del fotografo italiano». I diplomatici italiani sono «in

costante contatto con il ministero degli Affari Esteri a Roma, con il ministero degli Affari Esteri della Federazione russa, con le autorità federali e locali e con la missione dell'Osce a Grozny» - sottolinea il comunicato.

È la seconda volta nel giro di pochi mesi che cittadini italiani vengono rapiti in Cecenia: il 26 settembre, tre volontari dell'organizzazione umanitaria Intersos, Sandro Pocaterra, Giuseppe Valentini e Augusto Lombardi, erano stati sequestrati mentre trasportavano a Grozny un carico di medicinali e attrezzature ospedaliere. La vicenda si era conclusa il 28 novembre senza che fosse stato pagato alcun riscatto grazie anche all'aiuto di Adriano Sofri che aveva stabilito contatti con i separatisti durante un suo soggiorno in Cecenia come giornalista.

Ritrovate le ragazze di Liegi

Erano fuggite a Parigi sconvolte da «Dutroux»

NOSTRO SERVIZIO

■ BRUXELLES. Non è stata una ragazza ma un grido di aiuto la fuga in Francia di tre ragazze belghe di 14 e 12 anni scomparse sabato dalle loro abitazioni a Saive-Blegny nei pressi di Liegi e ritrovate la notte scorsa nel sud della Francia, a Nîmes, a quasi mille chilometri di distanza da casa, dopo che avevano cercato rifugio presso una conoscente. «Cercavano di uscire da un incubo» ha detto il fratello di una delle ragazze, Francois Stasiuk. Sconvolte dalle vicende di pedofilia in Belgio, soprattutto dalla morte delle due piccole Julie e Melissa, e dalla morte di due loro amici, le ragazze avrebbero deciso così la fuga. Stasiuk ha così spiegato i retroscena di un'avventura che ha tenuto per due giorni il Belgio col fiato sospeso, nel timore di un nuovo «caso Dutroux», di un'altra sordida vicenda di pedofilia dopo le tragiche sequenze dell'estate scorsa quando vennero scoperti i cadaveri delle giovanissime

vittime del «mostro di Marcinelle». A Nîmes, ha detto Stasiuk, «mia sorella e le amiche devono essere arrivate in autostop. Non credo che avessero più di 2.000 franchi (circa centomila lire) in tasca e arrivate alla frontiera francese devono aver proseguito in autostop. Ogni tanto a casa parlavano di Parigi. Una di loro era andata in gita il e forse volevano ritrovare un momento di spensieratezza. Ma dopo la scomparsa sabato le abbiamo cercate invano con la polizia sui treni per Parigi».

«L'incubo - ha spiegato ancora Francois Stasiuk - era anche l'immagine di due amici morti, l'uno a suicidatosi, l'altro investito da un'auto di nanzi ai loro occhi». Per le tre ragazze - Alexandra Dupont e Stephanie Stasiuk di 14 anni e Dorothee Domme di 12 - è stato un dolore troppo forte da sopportare. È in questo clima, ha detto Francois Stasiuk, che deve essere nata l'idea di fuggire. «Avrebbero avuto bisogno di uno

psicologo per una terapia di gruppo» ha osservato «ma nessuno ci ha pensato». Una segnalazione era giunta ieri da una stazione ferroviaria dove le ragazze erano state viste dormire su una panchina. Il gruppetto insolito è stato notato da un ferroviere che ha avvertito la polizia, già allertata dai colleghi di Liegi. Ma quando i gendarmi sono giunti, le ragazze se erano scomparse. La segnalazione definitiva è giunta infine da Nîmes, dove le tre amichette erano andate a casa di una ragazza conosciuta da una di esse in un precedente soggiorno lì. L'amica non era a casa ma il padre si è insospettito e ha avvertito la polizia. «È così scattato l'allarme» ha detto Francois Stasiuk che ha poi spiegato che «la polizia di Liegi voleva andare a Nîmes per prendere le ragazze ma non ha avuto l'autorizzazione dalle autorità doganali». La polizia di Liegi, ha detto un suo portavoce, intende interrogare domani o giovedì le tre ragazze per capire se ci siano state responsabilità nella fuga.

In occasione della ricorrenza del 2° anniversario della scomparsa del compagno

DAVIDE VISANI
Il 27/2/1997 la delegazione del Pds di Massa Lombarda renderà omaggio alla tomba, con ritrovo alle ore 10 presso la sede del Pds in via Veneto, 18. È gradita la presenza di singoli cittadini.
Massa Lombarda (Ra), 26 febbraio 1997

La sezione Arpi-25 Aprile di Milano partecipa al dolore per la scomparsa del compagno

ALDO COMPARINI
partigiano, antifascista.
Milano, 26 febbraio 1997

OGNI LUNEDÌ SU l'Unità
UN INSERTO



Comune di Certaldo
Provincia di Firenze Piazza Boccaccio - 50052 Certaldo
Esito appalto concorso fornitura automezze per la Nettezza Urbana
Procedura: Appalto concorso. Aggiudicazione: deliberazione G.C. n. 706 del 3.10.96. Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa in base alla comparazione di parametri economici e tecnici. Offerte pervenute n. 6, ammesse n.5. Aggiudicatario: A.M.S. Attrezzature Meccaniche Speciali srl, Via Pisana, 67 Barberino Va d'Elisa. Prezzo: 291.610.000 oltre Iva.
Il resp. procedimento: Rag. M. Giubbolini

COMUNE DI CERTALDO
(Provincia di Firenze)
Piazza Boccaccio - 50052 Certaldo tel. 0571/6611 - fax 0571/661201
Sul B.U. Regione Toscana n.6 del 12/02/97 è pubblicato il bando indicativo delle forniture che l'Amministrazione intende aggiudicare nel corso del 1997 (Art. 6 D.P.R. 18.4.94, n. 573).
Il Resp. Servizio Affari Generali rag. M. Giubbolini

REGIONE MARCHE
Azienda Unità Sanitaria Locale N. 9 MACERATA
Bando di gara (estratto)
Si rende noto che ai sensi del D.Lgs. 247/92 n. 358, viene indetta licitazione privata per la fornitura triennale di: Pellicole radiografiche e prodotti chimici di sviluppo e fissaggio suddivisa in tre lotti. Importo annuo L.1.400.000.000. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.16 comma 1 lett.B) del D.Lgs. n.358/92. Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana su carta legale, dovranno pervenire entro e non oltre il 14/03/1997 al seguente indirizzo: Azienda U.S.L. n.9 - Belvedere R.Sanzio, 1 - 62100 Macerata. Per informazioni le Ditte dovranno rivolgersi al Servizio Provveditorato (Tel. 0733/257664-257665). Il bando di gara è stato inviato, per la pubblicazione, all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Cee ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 14/02/1997. Copia del bando è disponibile presso il Servizio Provveditorato dell'Azienda U.S.L. n.9 all'indirizzo predetto. Macerata, il 14/02/1997
Il Commissario straordinario Et. Dr. Renato Angelone

Salute pubblica: sei euroimpegni

Mentre crescono i dubbi sui cereali geneticamente manipolati, il Parlamento di Strasburgo accoglie le raccomandazioni della commissione d'inchiesta su mucca pazza e vara nuove misure di tutela per i consumatori. Sistemi sanitari da rivedere e responsabilità da ridefinire per evitare che le multinazionali facciano il bello e il cattivo tempo.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 27 febbraio 1997



MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRIAMO» AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'ERMITAGE DI SAN PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)

- Partenza da Milano il 1° e 28 Marzo.
- Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
- Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
- Quota di partecipazione L. 1.860.000.
- Visto consolare lire 40.000. (Supplemento partenza da Roma L. 25.000)
- Supplemento partenza del 28 marzo L. 190.000.
- Itinerario: Italia/Mosca - San Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
- La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Ermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.